

AREA EX CATTOI

Il Partito democratico ha analizzato delibera e accordo tra Santi e Hager

«Due palazzoni invece del parco pubblico»

Il Pd: «Ci sono forti dubbi sulla procedura urbanistica, si concede edificabilità prima ancora della variante»

«L'area ex Cattoi potrebbe essere interamente un parco verde: noi avevamo scelto questo; la giunta Santi, invece, renderà edificabile l'area e si costruiranno due enormi palazzi fuori scala, alti più di 17 metri proprio in fascia lago. Saranno lunghi in totale 40 metri per 20 di larghezza, paragonabili al Du lac o all'hotel Lido». La conferenza stampa del Partito democratico di Riva, tenutasi ieri mattina nella sua sede, è stata una precisa e caustica analisi della delibera e dell'accordo firmati dall'amministrazione guidata da Cristina Santi (Lega) e dai proprietari dell'area (dal notaio c'erano Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti) per rendere edificabile una parte di fascia lago prima ancora di qualsiasi variante urbanistica.

«È da decenni - hanno detto ieri alternandosi Adalberto Mosaner, Gabriele Bertoldi, Alessio Zanoni e Tiziano Chizzola - che non si vedevano nuove costruzioni in fascia lago e ora la giunta Santi lascia fare con una procedura fuori da ogni prassi urbanistica. Una procedura inaudita, un accordo deciso in privato, senza nessun passaggio in consiglio comunale per una discussione pubblica sul futuro di un'area così importante per la comunità di Riva del Garda».

«È un passaggio d'importanza fondamentale per la città - ha detto Gabriele Bertoldi - per gli ultimi sei anni e per i prossimi decenni. Tre anni fa l'attuale maggioranza ha impedito di rendere verde pubblico l'intera zona (alcuni suoi esponenti erano allora in consiglio, abbandonarono l'aula prima del voto sulla variante numero 13 al piano regolatore e fecero così mancare il numero legale ndr.); oggi avremo potuto avere già un parco pubblico; con molti meno passaggi il Comune si sarebbe portato a casa molto di più. Se Santi vuole farne un parco faccia un parco e non la rendita edificabile». Bertoldi ha anche affermato che Hager e Signoretti «sono stati smascherati»: ha ricordato



che i privati ricorsero al tribunale di giustizia amministrativa contro il Comune perché «non accettavano che l'area fosse area bianca, zona da ripianificare essendo scaduto il

24 marzo 2017 il piano Fascia lago. Il Tar ci diede ragione ma loro sono ricorsi al Consiglio di Stato. L'altro giorno firmando l'accordo hanno ammesso che è "area bianca"».

«Stanno facendo una lottizzazione prima del piano urbanistico - ha sottolineato Alessio Zanoni - sarà da vedere se la cosa sta in piedi: è una anomalia assoluta, un accordo urbanistico con un privato prima ancora che il consiglio comunale vari la variante urbanistica. Inoltre non c'è trasparenza, l'accordo è stato deciso in segreto; né interesse pubblico visto che il parco lo avremmo avuto per intero se si fosse approvata la variante 13». Zanoni quindi ha puntato il dito sulle altezze concesse, «17 metri a partire dal piano stradale di viale Rovereto. Le case dietro sono alte 8 metri. Alla fine sarà più della torre scenica. Nessun altro a Riva può fare altezze così, praticamente è una maxideroga, solo il Lido e il Du Lac hanno un'imponenza simile. Signoretti ha parlato di rigenerazione urbana ma a loro interessa vendere e lo hanno detto: venderanno gli appartamenti a 11 mila euro a metro quadro, in totale fanno 33 mi-



Da sinistra, Gabriele Bertoldi, Tiziano Chizzola, Alessio Zanoni e Adalberto Mosaner, ieri alla conferenza stampa. Sopra il rendering criticato dagli esponenti del Pd in quanto non rende l'idea dell'enormità dei due palazzoni che saranno alti oltre 17 metri

Lega. Il Carroccio: il Pd alza il livello dello scontro

«Con Miralago e l'Òra faremo il più grande parco del Garda»

«Ormai la posizione del partito democratico rivano - ha scritto in una nota per la stampa la Lega di Riva del Garda - è ben chiara e cioè quello di alzare il livello dello scontro per obbligare chi legge giornali o social a schierarsi in guelfi o ghibellini. Tanti in questi mesi sono gli episodi di provocazioni, comizi per farsi passare come i martiri sacrificati pronti per la fustigazione, scenette da commedie anzi da drammi dell'antica Grecia, fino a l'epilogo di oggi (ieri per chi legge) dove è stata organizzata una conferenza stampa per gridare al golpe, dove si affermerà - si legge nel comunicato dei rappresentanti della Lega che però alla conferenza stampa del Pd non c'erano - che la città è stata svenduta, dove in soli due anni Riva del Garda è stata trasformata nel paese del marciame - queste le affermazioni della Lega senza sapere quello che in realtà è stato detto e che è riportato in sintesi nell'articolo a fianco - anzi come ben esposto nella loro triste sede di viale Dante con "le mani sulla città"! Invece la realtà dimostra con i fatti che una sindaca, una donna con un temperamento e una fermezza unica, ha avuto la forza e la volontà di decidere di risolvere un problema fermo da 40 anni. L'area forse più bella di Riva, abbandonata, dava il benvenuto a milioni di turisti mentre tra i rivani regnava ormai l'abitudine e lo sconforto per un tale spettacolo. 78% dell'area ceduta a parco mentre il costo per le casse pubbliche è pari a zero e unico sarà il grande collegamento dal prossimo palazzo dei congressi, parco dell'Òra e parco della Miralago per regalare a tutti il più grande parco del Garda. Ma le sfide per questa amministrazione non sono finite e nei prossimi mesi avremmo lo spostamento del deposito delle corriere, l'acquisizione della Miralago, il completamento del tratto trentino della ciclovia del Garda ma anche piccole cose ma dal grande contenuto visivo come i giardini di fronte all'ex Pretura. Tanti gli attestati di stima anche da non rivani innamorati della nostra città - ha concluso la Lega - per l'operazione "area Cattoi" ma permetteteci con un filo d'ironia di riportare un messaggio proprio simpatico da un cittadino che non vota Lega: "Raggiunti questi obiettivi siete blindati..... neanche se il Pd candiderà Mazinga Zeta ce la farà mai". Il gruppo Lega continuerà a sostenere questa amministrazione».

lioni».

Adalberto Mosaner si è detto sconcertato del fatto che l'accordo e la delibera prevedano che nella nuova edificazione si possa destinare 20 appartamenti a uso turistico «quando sarebbe corretto un massimo di 5: si va a saturare il residuo residenziale destinato al turismo; è una deroga? è una modifica normativa? Loro rivendicano questa scelta, vogliono due palazzoni e una parte di parco pubblico; la nostra era tutto l'area parco pubblico. E se qualcuno ha usato "ferocia" in questo periodo questi sono loro con il loro ricorso alla giustizia, dove poi le hanno perse tutte».

«C'è un costo che la città di Riva del Garda va a pagare - ha

detto Tiziano Chizzola - ed è la cementificazione; ci saranno palazzi alti 17 metri. Inoltre il Comune cede la sovranità di decidere il proprio futuro. Venti appartamenti turistici al posto di area verde. Non è quello che la città chiede. Non vengono nemmeno a parlarne in consiglio. È uno schiaffo alla città, è proprio quello che la città non vuole».

E Zanoni ha concluso: «Loro dicono che tengono conto del processo partecipativo fatto da noi nel 2017-18; un processo partecipativo però che per l'area Cattoi vuole il verde integrale. Invece li costruiranno palazzoni enormi. Il rendering che hanno portato non è realistico, non fa capire quello che sorgerà lì».

La protesta | Il SAL chiedeva solo verde all'ex Cattoi

Sotto al municipio contro l'accordo, per ricordare le 2.855 firme raccolte

Tra quanti di sicuro non guardano positivamente al raggiunto (e sottoscritto dal notaio) accordo tra l'amministrazione comunale rivana e la proprietà privata dell'area ex Cattoi, ci sono sicuramente i componenti del Comitato Salvaguardia area lago (il Sal) che fin dalla sua fondazione si batte perché alla fascia lago cittadina vengano risparmiate altre edificazioni.

Il Comitato già giovedì pomeriggio, quando da poco l'accordo pubblico-privato per l'area ex Cattoi era di dominio pubblico, è tornato a manifestare il proprio disappunto con una manifestazione di protesta sotto le finestre di Palazzo Pretorio, in occasione della riunione della Commissione urbanistica comunale. I manifestanti hanno esposto striscioni e cartelli che ricordano le 2855 firme raccolte dal comitato stesso a favore della realizzazione di un parco pubblico sull'area ex Cattoi e poste in calce a una petizione popolare di cui si chiede la discussione in consiglio comunale. Il Comitato è impegnato anche in un'altra difficile battaglia, quella per la salvaguardia del Parco Miralago, area di grande interesse urbanistico e paesaggistico ma anche storico e culturale, per la quale si attende una destinazione definitiva. La battaglia del comitato proseguirà.



Volontarie e volontari del Comitato Salvaguardia area lago sotto il municipio